

«GLORIA» E' PASSATO, FINE EMERGENZA IN USA

NEW YORK — Il grande incubo di milioni di americani sembra finito e anche lo stato d'emergenza è stato revocato. Dopo aver tenuto in stato di massima allarme tutti gli Stati dell'America centro e nord-orientale, l'uragano Gloria, uno dei più violenti di questo secolo, si è diretto verso l'interno all'altezza della Nuova Inghilterra, colpendo la costa del Massachusetts verso gli Stati del New Hampshire e del Maine e mettendo in stato di allerta anche le province marittime del Canada, particolarmente New Brunswick e Nova Scotia. Nella sua corsa capricciosa l'uragano ha perduto sempre più forza a mano a mano che si allontana dalle coste e, secondo le ultime informazioni della centrale meteorologica di Miami, i suoi venti erano calati da una velocità di oltre 200 chilometri orari a circa 95-100 chilometri l'ora.

Il bilancio dei morti è, fino a questo momento, di cinque persone che hanno perso la vita in varie località del Paese. Tutto sommato, le conseguenze del passaggio di Gloria, che ha fatto anticipare agli impiegati del centro di New York l'inizio del weekend, è molto al di sotto delle aspettative.

Le vittime sono due persone morte nel Connecticut in incidenti stradali causati dal maltempo, un'altra uccisa nel New Jersey da un cavo elettrico staccato dal vento, mentre i rimanenti due, a New York e nel Rhode Island, sono state uccise da alberi abbattuti dalle intemperie.



L. 600
NUMERI 117 - NUMERO 248

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 55.681 - C.A.P. 10128
NUMERI ARRETRATI L. DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 28 Settembre 1985

Il ministro degli Esteri sovietico da Reagan

CHIAMARE A DARE...

Shevardnadze ha riassunto al presidente Usa la lunga lettera di Mosca: è in russo, e ci vorranno due giorni per analizzarla. Il primo commento di Shultz: «Una posizione molto diversa da quello che l'Urss ha detto e scritto finora»

WASHINGTON — Il Cremlino ha un nuovo piano per bloccare la corsa agli armamenti nucleari e nello spazio della proposta è stato il ministro degli Esteri dell'Urss Eduard Shevardnadze durante l'incontro alla Casa Bianca con il presidente Ronald Reagan e lo «staff maggiore» dell'amministrazione americana.

Mentre a Washington imperava una pioggia e vento portati dal ciclone «Gloria», il capo della diplomazia sovietica si è presentato a Reagan con una lunga lettera personale del segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov.

A quanto ha rivelato il segretario di Stato George Shultz, nella lettera Gorbaciov accenna ad un nuovo piano che la settimana prossima sarà formalmente presentato dal negoziato di Ginevra tra l'Urss e gli Stati Uniti sul controllo degli armamenti.

Parlando con i giornalisti alla fine dell'incontro alla Casa Bianca e prima di un suo colloquio conclusivo privato con Shevardnadze al dipartimento di Stato, Shultz si è rifiutato di «caratterizzare» in qualche modo il nuovo «piano Gorbaciov». «Il presidente ha accolto il piano con favore. Aspettiamo che sia presentato in modo dettagliato e Ginevra. Si tratta di questioni complesse e ritengo che minore e la pubblicità e maggiori sono le speranze di far progressi. E' una posizione molto diversa da quella che Mosca ha detto e scritto finora».

L'invito di Mosca doveva presentarsi alla Casa Bianca con una proposta basata su un concetto di fondo molto semplice: l'Urss è disponibile a drastici tagli negli arsenali nucleari offensivi se gli Stati Uniti fermano il frenante in modo sostanziale le ricerche sulla «difensività di difesa strategica» (le «super stelle»).

Un barile tra guerre stellari e missili strategici è stato finora escluso da Reagan, che vede nello scudo spaziale un'opportunità per rendere più sicuro il mondo e abbassare il rischio di disastro nucleare. E Shultz ha fatto oggi capire che il capo della Casa Bianca non intende cambiare rotta.

Pur non volendo caratterizzare il nuovo piano di Mosca, il segretario di Stato ha sottolineato che si tratta di un mutamento delle posizioni sovietiche e «tenendo conto della proposta più avanzata dagli Stati Uniti», ci sono le basi per «certi negoziati» a Ginevra.

A quanto Shultz ha detto, la lettera di Gorbaciov per Reagan affronta anche il problema dei preparativi e delle prospettive per l'«annullamento» di Ginevra ma deve ancora essere studiata con attenzione. «E' lunga e in russo. Ci vorranno almeno due giorni per tradurla e analizzarla».

I punti salienti della missiva sono stati esposti da Shevardnadze che, all'inizio dell'incontro — è stato informato da Reagan sull'approccio globale con cui intende andare al vertice — il presidente è molto serio sui negoziati per il controllo degli armamenti, vuole un servizio che sia il più possibile produttivo e costruttivo, ha precisato Shultz che nelle tre ore con Shevardnadze è stato alla Casa Bianca (due ore di discussioni nell'ufficio ovale e ancora per un pranzo

Washington. Il presidente americano Reagan a colloquio con il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze

PRAGA CHIUDE VICO CON VIENNA E PARLA DI ATTACCO TERRORISTICO

Ma forse si trattava di un gruppo di cittadini ceki che per fuggire in Austria avevano preso degli ostaggi

ESCE NECROLOGIO MORTO RESUSCITA

CINCINNATI — Un uomo di cui era stata diagnosticata la «morte cerebrale» è «resuscitato» dopo l'avvenuta pubblicazione del suo necrologio sui giornali, ed è stato riportato in sala di rianimazione, dove peraltro le sue condizioni permangono critiche.

L'uomo, John Birchhead, 41 anni di età, era stato trovato impiccato con una canottiera in una cella di prigione, ed era stato ricoverato sabato scorso già in coma alla clinica universitaria di Cincinnati. Mercoledì scorso i medici ne avevano diagnosticato la morte cerebrale.

Ma durante l'ultimo controllo medico, prescritto per il certificato di morte, anche se non è stata registrata alcuna attività cerebrale, è stata riscontrata una sua pur «minima respirazione spontanea», cioè un barlume di vita che imponeva un nuovo tentativo di salvare l'uomo.

Birchhead era stato arrestato per comportamento violento, dopo che era tornato in un bar dal quale gli era stato ingiunto di allontanarsi.

VIENNA — Forse oggi troverà una soluzione la questione dell'improvvisa chiusura del blocco del traffico sotterraneo a causa di un non meglio specificato «attacco terroristico». Molti testimoni riferiscono però di aver visto nella zona di Bratislava, a pochi chilometri dalla zona di frontiera, un insolito movimento di soldati.

In particolare le guardie di frontiera austriache hanno riferito di aver notato diversi automezzi militari e alcune ambulanze dirigersi verso Berg Petrasch.

Durante tutto l'arco della giornata comunque nessuno ha udito rumori di spari o di esplosioni. Si presume che le forze di sicurezza ceca siano state impegnate in una manovra di accerchiamento di alcuni «terroristi», ma nel frattempo l'identità di questi ultimi, né gli scopi della loro «azione», sono stati resi noti.

Per le molte supposizioni relative all'episodio quella che potrebbe far attendibile parità di un tentativo di fuga di alcuni cittadini ceki in Occidente. I transiti, forse perché scoperti all'ultimo momento dalle guardie di confine, avrebbero tentato di farlo per tutto prendendo alcune persone in ostaggio (forse proprio alcuni soldati, e sarebbero minacciati di ucciderli se non fosse stata loro concessa la possibilità di attraversare il confine. Se quanto supposto rispondesse alla realtà — non essendoci stati finora casi di cittadini ceki in Austria — è abbastanza chiaro che la reazione delle forze di sicurezza inviate da Praga deve aver in qualche modo vanificato i piani dei fuggitivi.

STANOTTE SI DORME DI PIU' RITORNA L'ORA SOLARE

Questa notte dormiremo un'ora in più. Si ri-torna, infatti, all'ora solare e le lancette degli orologi dovranno essere portate indietro di sessanta minuti. L'adattamento con la prossima ora legale è fissato per il 30 marzo 1986. La Cee ha già fissato i periodi degli anni successivi dal 29 marzo al 27 settembre nell'87 e dal 27 marzo al 25 settembre nel 1988.

L'ora solare verrà sincronizzata nella maggior parte dei Paesi europei, eccezion fatta per l'Inghilterra ed Irlanda. Paesi nei quali l'ora legale si protrarrà fino alla fine di ottobre.

Oltre a spostare indietro le lancette dei nostri orologi, dovranno essere modificati gli orari di partenza e di arrivo di treni aerei e di pullman. I trasporti, ad esempio, l'espresso partirà da Mosca alle 8.29. Affiancato da un pullman, l'espresso partirà da Mosca alle 11.08, anziché alle 11.23. Tornerà alla da Porta Nuova delle 8.30 arriverà alle 8.15, anziché alle 8.29. Affiancato da un pullman, l'espresso partirà da Mosca alle 11.08, anziché alle 11.23. Tornerà alla da Porta Nuova delle 8.30 arriverà alle 8.15, anziché alle 8.29.

PRIMA LA LETTERA, POI UN BOSSOLO IN OSPEDALE IL «MOSTRO» DI FIRENZE ORA SEMINA TRACCE?

FIRENZE — Il «mostro lucido» che ha parlato di sé, si ritiene inafferrabile. Non si esclude che si trovi in un ospedale di Firenze. Perché in un simile luogo? Polizia e carabinieri hanno compiuto un rastrellamento nel quartiere di Ponte a Nicchio dove si trova il nuovo complesso della Ss. Annunziata, con alcuni posti letto e circa mille dipendenti. Corse, rapiti, magistrati, sono stati perquisiti, così come gli studi di medici e ri-positisti.

Si cercava una rivoltella calibro 22. Panna cioè una ore di discussioni nell'ufficio ovale e ancora per un pranzo

borse colme di carte, bende macchiate di sangue, una bottiglia di formalina, liquido per conservare i reperti anatomici, trovata nell'armadio di un auto-ginecologo. Inoltre, un quantitativo di pubblicazioni perseguitate. Qualche cosa di utile, una traccia per individuare il macigno assassino?

Il Procuratore Capo dottor Raffaello Cantagalli ha dichiarato che all'interno dell'ospedale Ss. Annunziata «è stato trovato qualcosa di significativo ai fini dell'indagine». Una ammissione importante. Può anche darsi che il «mostro» si sia scoperto, abbia dato troppo nell'invare

alla dottoressa Della Monica, il macchinista che ha trovato il pacchetto contenente resti della sua ultima vittima, la francese Nadine Maurio. L'invio del macabro pacco e la acquisizione all'ospedale sono infatti strettamente collegati. E' l'interesse della coincidenza di data e di orari: martedì 10 settembre nel parcheggio riservato ai medici e al personale del Ss. Annunziata, il macchinista trovò un proiettile calibro 22 serie H inesplosivo. Erano le 8.30 circa del mattino. Tre quarti d'ora dopo, gli uscieri depennarono il macchinista. Il macchinista fu portato all'ospedale Ss. Annunziata con quella busta

affrancata con un francobollo da 60 lire indirizzata alla dottoressa Silvia Della Monica. Busta rigata con l'indirizzo scritto ottenuto da ritagli di giornale. Dentro vi era un briciolo di carne umana lungo circa due centimetri, ancora umido ma in stato di decomposizione. Una immensa agnelli togliere ogni dubbio: è un briciolo di carne e il sangue è quello di Nadine Maurio, trucidata con il suo compagno dal «mostro», la notte del 9 settembre.

E' stato facile pensare che il mostro fosse entrato oppure uscito dall'ospedale Ss. Annunziata con quella busta

in tasca. Forse camminando ha perso il proiettile, oppure è stato così sprovveduto e imprudente da lasciarlo cadere a terra di deliberato proposito? Certo è che la perquisizione si è resa a quel punto obbligata e i risultati sembrano interessanti. Il «proiettile» della pelle dal cadavere della vittima è stato fatto, si aggiunge, «con abilità professionale».

Sulla busta c'erano tracce, impronte digitali. Dal Centro di Polizia Scientifica da Roma si attende una risposta. Al «mostro» si danno già connotati, forse perfino un nome. I magistrati ammoniscono a non lasciarsi correre la fantasia.

20.45, anziché alle 21.45.